

La Sacra Bibbia - Libri Sapienziali

Proverbi



Parrocchia

Sant Antonio da Padova

- Caserta -

10 - 11 dicembre 2015

¹Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,
²per conoscere la sapienza e l'istruzione,
per capire i detti intelligenti,
³per acquistare una saggia educazione,
equità, giustizia e rettitudine,
⁴per rendere accorti gli inesperti
e dare ai giovani conoscenza e riflessione.

⁵Il saggio ascolti e accrescerà il sapere,
e chi è avveduto acquisterà destrezza,
⁶per comprendere proverbi e allegorie,
le massime dei saggi e i loro enigmi.

⁷Il timore del Signore è principio della scienza;
gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.

⁸Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre,
⁹perché saranno corona graziosa sul tuo capo
e monili per il tuo collo.

¹⁰Figlio mio, se i malvagi ti vogliono sedurre,
tu non acconsentire!

¹¹Se ti dicono: «Vieni con noi,
complottiamo per spargere sangue,
insidiamo senza motivo l'innocente,
¹²inghiottiamoli vivi come fa il regno dei morti,
interi, come coloro che scendono nella fossa;

¹³troveremo ogni specie di beni preziosi,
riempiremo di bottino le nostre case,
¹⁴tu tirerai a sorte la tua parte insieme con noi,
una sola borsa avremo in comune»,

¹⁵figlio mio, non andare per la loro strada,
tieniti lontano dai loro sentieri!

¹⁶I loro passi infatti corrono verso il male
e si affrettano a spargere sangue.

¹⁷Invano si tende la rete
sotto gli occhi di ogni sorta di uccelli.

¹⁸Ma costoro complottano contro il proprio sangue,
pongono agguati contro se stessi.

¹⁹Tale è la fine di chi è avido di guadagno;
la cupidigia toglie di mezzo colui che ne è dominato.

²⁰La sapienza grida per le strade,
nelle piazze fa udire la voce;

²¹nei clamori della città essa chiama,
pronuncia i suoi detti alle porte della città:

²²«Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza
e gli spavaldi si compiaceranno delle loro spavalderie
e gli stolti avranno in odio la scienza?

²³Tornate alle mie esortazioni:
ecco, io effonderò il mio spirito su di voi
e vi manifesterò le mie parole.

²⁴Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato,
ho steso la mano e nessuno se ne è accorto.

²⁵Avete trascurato ogni mio consiglio
e i miei rimproveri non li avete accolti;

²⁶anch'io riderò delle vostre sventure,
mi farò beffe quando su di voi verrà la paura,

²⁷quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore,
quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano,
quando vi colpiranno angoscia e tribolazione.

²⁸Allora mi invocheranno, ma io non risponderò,
mi cercheranno, ma non mi troveranno.

²⁹Perché hanno odiato la sapienza
e non hanno preferito il timore del Signore,

³⁰non hanno accettato il mio consiglio
e hanno disprezzato ogni mio rimprovero;

³¹mangeranno perciò il frutto della loro condotta
e si sazieranno delle loro trame.

³²Sì, lo smarrimento degli inesperti li ucciderà
e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire;

³³ma chi ascolta me vivrà in pace
e sarà sicuro senza temere alcun male».

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
²tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,
³se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
⁴se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,
⁵allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,
⁶perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
⁷Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
⁸vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene,
¹⁰perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
e la scienza delizierà il tuo animo.
¹¹La riflessione ti custodirà
e la prudenza veglierà su di te,
¹²per salvarti dalla via del male,
dall'uomo che parla di propositi perversi,
¹³da coloro che abbandonano i retti sentieri
per camminare nelle vie delle tenebre,
¹⁴che godono nel fare il male
e gioiscono dei loro propositi perversi,
¹⁵i cui sentieri sono tortuosi
e le cui strade sono distorte;
¹⁶per salvarti dalla donna straniera,
dalla sconosciuta che ha parole seducenti,
¹⁷che abbandona il compagno della sua giovinezza
e dimentica l'alleanza con il suo Dio.
¹⁸La sua casa conduce verso la morte
e verso il regno delle ombre i suoi sentieri.

¹⁹Quanti vanno da lei non fanno ritorno,
non raggiungono i sentieri della vita.

²⁰In tal modo tu camminerai sulla strada dei buoni
e rimarrai nei sentieri dei giusti,

²¹perché gli uomini retti abiteranno nel paese
e gli integri vi resteranno,

²²i malvagi invece saranno sterminati dalla terra
e i perfidi ne saranno sradicati.

¹Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento
e il tuo cuore custodisca i miei precetti,
²perché lunghi giorni e anni di vita
e tanta pace ti apporteranno.

³Bontà e fedeltà non ti abbandonino:
légale attorno al tuo collo,
scrivile sulla tavola del tuo cuore,
⁴e otterrai favore e buon successo
agli occhi di Dio e degli uomini.

⁵Confida nel Signore con tutto il tuo cuore
e non affidarti alla tua intelligenza;
⁶riconoscilo in tutti i tuoi passi
ed egli appianerà i tuoi sentieri.

⁷Non crederti saggio ai tuoi occhi,
temi il Signore e sta' lontano dal male:
⁸sarà tutta salute per il tuo corpo
e refrigerio per le tue ossa.

⁹Onora il Signore con i tuoi averi
e con le primizie di tutti i tuoi raccolti;
¹⁰i tuoi granai si riempiranno oltre misura
e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

¹¹Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore
e non aver a noia la sua correzione,
¹²perché il Signore corregge chi ama,
come un padre il figlio prediletto.

¹³Beato l'uomo che ha trovato la sapienza,
l'uomo che ottiene il discernimento:
¹⁴è una rendita che vale più dell'argento
e un provento superiore a quello dell'oro.

¹⁵La sapienza è più preziosa di ogni perla
e quanto puoi desiderare non l'eguaglia.

¹⁶Lunghi giorni sono nella sua destra
e nella sua sinistra ricchezza e onore;
¹⁷le sue vie sono vie deliziose
e tutti i suoi sentieri conducono al benessere.

¹⁸È un albero di vita per chi l'afferra,
e chi ad essa si stringe è beato.

¹⁹Il Signore ha fondato la terra con sapienza,
ha consolidato i cieli con intelligenza;

²⁰con la sua scienza si aprirono gli abissi
e le nubi stillano rugiada.

²¹Figlio mio, custodisci il consiglio e la riflessione
né mai si allontanino dai tuoi occhi:

²²saranno vita per te

e ornamento per il tuo collo.

²³Allora camminerai sicuro per la tua strada
e il tuo piede non inciampierà.

²⁴Quando ti coricherai, non avrai paura;
ti coricherai e il tuo sonno sarà dolce.

²⁵Non temerai per uno spavento improvviso,
né per la rovina degli empi quando essa verrà,

²⁶perché il Signore sarà la tua sicurezza
e preserverà il tuo piede dal laccio.

²⁷Non negare un bene a chi ne ha il diritto,
se hai la possibilità di farlo.

²⁸Non dire al tuo prossimo:

«Va', ripassa, te lo darò domani»,
se tu possiedi ciò che ti chiede.

²⁹Non tramare il male contro il tuo prossimo,
mentre egli dimora fiducioso presso di te.

³⁰Non litigare senza motivo con nessuno,
se non ti ha fatto nulla di male.

³¹Non invidiare l'uomo violento
e non irritarti per tutti i suoi successi,

³²perché il Signore ha in orrore il perverso,
mentre la sua amicizia è per i giusti.

³³La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio,
mentre egli benedice la dimora dei giusti.

³⁴Dei beffardi egli si fa beffe
e agli umili concede la sua benevolenza.

³⁵I saggi erediteranno onore,
gli stolti invece riceveranno disprezzo.

¹Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre
e fate attenzione a sviluppare l'intelligenza,

²poiché io vi do una buona dottrina;
non abbandonate il mio insegnamento.

³Anch'io sono stato un figlio per mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre.

⁴Egli mi istruiva e mi diceva: «Il tuo cuore ritenga le mie parole;
custodisci i miei precetti e vivrai.

⁵Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza;
non dimenticare le parole della mia bocca e non allontanartene mai.

⁶Non abbandonarla ed essa ti custodirà, amala e veglierà su di te.

⁷Principio della sapienza: acquista la sapienza;
a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza.

⁸Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.

⁹Una corona graziosa porrà sul tuo capo, un diadema splendido ti
elargirà».

¹⁰Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole
e si moltiplicheranno gli anni della tua vita.

¹¹Ti indico la via della sapienza, ti guido per i sentieri della rettitudine.

¹²Quando camminerai non saranno intralciati i tuoi passi,
e se correrai, non inciampierai.

¹³Attieniti alla disciplina, non lasciarla,
custodiscila, perché essa è la tua vita.

¹⁴Non entrare nella strada degli empi
e non procedere per la via dei malvagi.

¹⁵Evita quella strada, non passarvi, sta' lontano e passa oltre.

¹⁶Essi non dormono, se non fanno del male,
non si lasciano prendere dal sonno;
se non fanno cadere qualcuno;

¹⁷mangiano il pane dell'empietà
e bevono il vino della violenza.

¹⁸La strada dei giusti è come la luce dell'alba,
che aumenta lo splendore fino al meriggio.

¹⁹La via degli empi è come l'oscurità:
non sanno dove saranno spinti a cadere.

²⁰Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole,
porgi l'orecchio ai miei detti;

²¹non perderli di vista,

custodiscili dentro il tuo cuore,

²²perché essi sono vita per chi li trova

e guarigione per tutto il suo corpo.

²³Più di ogni cosa degna di cura custodisci il tuo cuore,

perché da esso sgorga la vita.

²⁴Tieni lontano da te la bocca bugiarda

e allontana da te le labbra perverse.

²⁵I tuoi occhi guardino sempre in avanti

e le tue pupille mirino dritto davanti a te.

²⁶Bada alla strada dove metti il piede

e tutte le tue vie siano sicure.

²⁷Non deviare né a destra né a sinistra,

tieni lontano dal male il tuo piede.

¹Figlio mio, fa' attenzione alla mia sapienza
e porgi l'orecchio alla mia intelligenza,
²perché tu possa conservare le mie riflessioni
e le tue labbra custodiscano la scienza.
³Veramente le labbra di una straniera stillano miele,
e più viscida dell'olio è la sua bocca;
⁴ma alla fine ella è amara come assenzio,
pungente come spada a doppio taglio.
⁵I suoi piedi scendono verso la morte,
i suoi passi conducono al regno dei morti,
⁶perché ella non bada alla via della vita,
i suoi sentieri si smarriscono e non se ne rende conto.
⁷Ora, figli, ascoltatevi
e non allontanatevi dalle parole della mia bocca.
⁸Tieni lontano da lei il tuo cammino
e non avvicinarti alla porta della sua casa,
⁹per non mettere in balia di altri il tuo onore
e i tuoi anni alla mercé di un uomo crudele,
¹⁰perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei,
e le tue fatiche non finiscano in casa di uno sconosciuto
¹¹e tu non debba gemere alla fine,
quando deperiranno il tuo corpo e la tua carne,
¹²e tu debba dire: «Perché mai ho odiato l'istruzione
e il mio cuore ha disprezzato la correzione?
¹³Non ho ascoltato la voce dei miei maestri,
non ho prestato orecchio a chi m'istruiva.
¹⁴Per poco non mi sono trovato nel colmo dei mali
in mezzo alla folla e all'assemblea».
¹⁵Bevi l'acqua della tua cisterna
e quella che zampilla dal tuo pozzo,
¹⁶perché non si effondano al di fuori le tue sorgenti
e nelle piazze i tuoi ruscelli,
¹⁷ed essi siano per te solo
e non per degli estranei che sono con te.
¹⁸Sia benedetta la tua sorgente,
e tu trova gioia nella donna della tua giovinezza:

¹⁹cerva amabile, gazzella graziosa,
i suoi seni ti inebriano sempre,
sii sempre invaghito del suo amore!

²⁰Perché, figlio mio, perderti per la straniera
e stringerti al petto di una sconosciuta?

²¹Poiché sono davanti agli occhi del Signore le vie dell'uomo,
egli bada a tutti i suoi sentieri.

²²L'empio è preda delle sue iniquità,
è tenuto stretto dalle funi del suo peccato.

²³Egli morirà per mancanza d'istruzione,
si perderà per la sua grande stoltezza.

¹Figlio mio, se hai garantito per il tuo prossimo,
se hai dato la tua mano per un estraneo,
²se ti sei legato con ciò che hai detto
e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca,
³figlio mio, fa' così per liberartene:
poiché sei caduto nelle mani del tuo prossimo,
va', gèttati ai suoi piedi, importuna il tuo prossimo;
⁴non concedere sonno ai tuoi occhi
né riposo alle tue palpebre,
⁵così potrai liberartene come la gazzella dal laccio,
come un uccello dalle mani del cacciatore.
⁶Va' dalla formica, o pigro,
guarda le sue abitudini e diventa saggio.
⁷Essa non ha né capo
né sorvegliante né padrone,
⁸eppure d'estate si procura il vitto,
al tempo della mietitura accumula il cibo.
⁹Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire?
Quando ti scuoterai dal sonno?
¹⁰Un po' dormi, un po' sonnacchi,
un po' incroci le braccia per riposare,
¹¹e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo,
e l'indigenza, come se tu fossi un accattone.
¹²Il perverso, uomo iniquo,
cammina pronunciando parole tortuose,
¹³ammicca con gli occhi, stropiccia i piedi
e fa cenni con le dita.
¹⁴Nel suo cuore il malvagio trama cose perverse,
in ogni tempo suscita liti.
¹⁵Per questo improvvisa verrà la sua rovina,
ed egli, in un attimo, crollerà senza rimedio.

¹⁶Sei cose odia il Signore,
anzi sette gli sono in orrore:
¹⁷occhi alteri, lingua bugiarda,
mani che versano sangue innocente,
¹⁸cuore che trama iniqui progetti,
piedi che corrono rapidi verso il male,
¹⁹falso testimone che diffonde menzogne
e chi provoca litigi tra fratelli.
²⁰Figlio mio, osserva il comando di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre.
²¹Fissali sempre nel tuo cuore,
appendili al collo.
²²Quando cammini ti guideranno,
quando riposi veglieranno su di te,
quando ti desti ti parleranno,
²³perché il comando è una lampada
e l'insegnamento una luce
e un sentiero di vita l'istruzione che ti ammonisce:
²⁴ti proteggeranno dalla donna altrui,
dalle parole seducenti della donna sconosciuta.
²⁵Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza,
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,
²⁶poiché, se la prostituta cerca il pane,
la donna sposata ambisce una vita preziosa.
²⁷Si può portare il fuoco sul petto
senza bruciarsi i vestiti,
²⁸o camminare sulle braci
senza scottarsi i piedi?
²⁹Così chi si accosta alla donna altrui:
chi la tocca non resterà impunito.
³⁰Non si disapprova un ladro, se ruba
per soddisfare l'appetito quando ha fame;
³¹eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte
e consegnare tutti i beni della sua casa.
³²Chi commette adulterio è un insensato,
agendo in tal modo rovina se stesso.

³³Incontrerà percosse e disonore,
la sua vergogna non sarà cancellata,
³⁴poiché la gelosia accende l'ira del marito,
che non avrà pietà nel giorno della vendetta.
³⁵Egli non accetterà compenso alcuno,
rifiuterà ogni dono, anche se grande.

¹Figlio mio, custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.
²Osserva i miei precetti e vivrai,
il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.
³Légali alle tue dita,
scrivili sulla tavola del tuo cuore.
⁴Di' alla sapienza: «Tu sei mia sorella»,
e chiama amica l'intelligenza,
⁵perché ti protegga dalla donna straniera,
dalla sconosciuta che ha parole seducenti.
⁶Mentre dalla finestra della mia casa
stavo osservando dietro le inferriate,
⁷ecco, io vidi dei giovani inesperti,
e tra loro scorsi un adolescente dissennato.
⁸Passava per la piazza, rasente all'angolo,
e s'incamminava verso la casa di lei,
⁹all'imbrunire, al declinare del giorno,
all'apparire della notte e del buio.
¹⁰Ed ecco, gli si fa incontro una donna in vesti di prostituta,
che intende sedurlo.
¹¹Ella è irrequieta e insolente,
non sa tenere i piedi in casa sua.
¹²Ora è per la strada, ora per le piazze,
ad ogni angolo sta in agguato.
¹³Lo afferra, lo bacia
e con sfacciataggine gli dice:
¹⁴«Dovevo offrire sacrifici di comunione:
oggi ho sciolto i miei voti;
¹⁵per questo sono uscita incontro a te
desiderosa di vederti, e ti ho trovato.
¹⁶Ho messo coperte soffici sul mio letto,
lenzuola ricamate di lino d'Egitto;
¹⁷ho profumato il mio giaciglio di mirra, di àloe e di cinnamòmo.
¹⁸Vieni, inebriamoci d'amore fino al mattino,
godiamoci insieme amorosi piaceri,

¹⁹poiché mio marito non è in casa,
è partito per un lungo viaggio,
²⁰ha portato con sé il sacchetto del denaro,
tornerà a casa il giorno del plenilunio».

²¹Lo lusinga con tante moine,
lo seduce con labbra allettanti;
²²egli incauto la segue,
come un bue condotto al macello,
come cervo adescato con un laccio,
²³finché una freccia non gli trafigge il fegato,
come un uccello che si precipita nella rete e non sa che la sua vita è in
pericolo.

²⁴Ora, figli, ascoltatevi e fate attenzione alle parole della mia bocca.
²⁵Il tuo cuore non si volga verso le sue vie,
non vagare per i suoi sentieri,
²⁶perché molti ne ha fatti cadere trafitti ed erano vigorose tutte le sue
vittime.

²⁷Strada del regno dei morti è la sua casa, che scende nelle dimore della
morte.

¹La sapienza forse non chiama
e l'intelligenza non fa udire la sua voce?

²In cima alle alture, lungo la via,
nei crocicchi delle strade si apposta,
³presso le porte, all'ingresso della città,
sulle soglie degli usci essa grida:

⁴«A voi, uomini, io mi rivolgo,
ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.

⁵Imparate, inesperti, la prudenza
e voi, stolti, fatevi assennati.

⁶Ascoltate, perché dirò cose rilevanti,
dalle mie labbra usciranno sentenze giuste,

⁷perché la mia bocca proclama la verità
e l'empietà è orrore per le mie labbra.

⁸Tutte le parole della mia bocca sono giuste,
niente in esse è tortuoso o perverso;

⁹sono tutte chiare per chi le comprende
e rette per chi possiede la scienza.

¹⁰Accettate la mia istruzione e non l'argento,
la scienza anziché l'oro fino,

¹¹perché la sapienza vale più delle perle
e quanto si può desiderare non l'eguaglia.

¹²Io, la sapienza, abito con la prudenza
e possiedo scienza e riflessione.

¹³Temere il Signore è odiare il male:
io detesto la superbia e l'arroganza,
la cattiva condotta e la bocca perversa.

¹⁴me appartengono consiglio e successo,
mia è l'intelligenza, mia è la potenza.

¹⁵Per mezzo mio regnano i re
e i principi promulgano giusti decreti;

¹⁶per mezzo mio i capi comandano
e i grandi governano con giustizia.

¹⁷Io amo coloro che mi amano,
e quelli che mi cercano mi trovano.

¹⁸Ricchezza e onore sono con me,
sicuro benessere e giustizia.

¹⁹Il mio frutto è migliore dell'oro più fino,
il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato.

²⁰Sulla via della giustizia io cammino
e per i sentieri dell'equità,

²¹per dotare di beni quanti mi amano
e riempire i loro tesori.

²²Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine.

²³Dall'eternità sono stata formata,
fin dal principio, dagli inizi della terra.

²⁴Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;

²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io fui generata,

²⁶quando ancora non aveva fatto la terra e i campi
né le prime zolle del mondo.

²⁷Quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso,

²⁸quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso,

²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti,
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
quando disponeva le fondamenta della terra,

³⁰io ero con lui come artefice
ed ero la sua delizia ogni giorno:

giocavo davanti a lui in ogni istante,

³¹giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

³²Ora, figli, ascoltatemi:

beati quelli che seguono le mie vie!

³³Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!

³⁴Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire gli stipiti della mia soglia.

³⁵Infatti, chi trova me trova la vita
e ottiene il favore del Signore;

³⁶ma chi pecca contro di me fa male a se stesso;
quanti mi odiano amano la morte».

- ¹La sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
- ²Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.
- ³Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:
- ⁴«Chi è inesperto venga qui!».
A chi è privo di senno ella dice:
- ⁵«Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.
- ⁶Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate dritti per la via dell'intelligenza».
- ⁷Chi corregge lo spavaldo ne riceve disprezzo
e chi riprende il malvagio ne riceve oltraggio.
- ⁸Non rimproverare lo spavaldo per non farti odiare;
rimprovera il saggio ed egli ti sarà grato.
- ⁹Da' consigli al saggio e diventerà ancora più saggio;
istruisci il giusto ed egli aumenterà il sapere.
- ¹⁰Principio della sapienza è il timore del Signore,
e conoscere il Santo è intelligenza.
- ¹¹Per mezzo mio si moltiplicheranno i tuoi giorni,
ti saranno aumentati gli anni di vita.
- ¹²Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio,
se sei spavaldo, tu solo ne porterai la pena.
- ¹³Donna follia è irrequieta,
sciocca e ignorante.
- ¹⁴Sta seduta alla porta di casa,
su un trono, in un luogo alto della città,
- ¹⁵per invitare i passanti
che vanno dritti per la loro strada:
- ¹⁶«Chi è inesperto venga qui!».
E a chi è privo di senno ella dice:
- ¹⁷«Le acque furtive sono dolci,
il pane preso di nascosto è gustoso».
- ¹⁸Egli non si accorge che là ci sono le ombre
e i suoi invitati scendono nel profondo del regno dei morti.

¹Proverbi di Salomone.

Il figlio saggio allieta il padre,
il figlio stolto contrista sua madre.

²I tesori male acquistati non giovano,
ma la giustizia libera dalla morte.

³Il Signore non lascia che il giusto soffra la fame,
ma respinge la cupidigia dei perfidi.

⁴La mano pigra rende poveri,
la mano operosa arricchisce.

⁵Chi raccoglie d'estate è previdente
e chi dorme al tempo della mietitura è uno svergognato.

⁶Le benedizioni del Signore sul capo del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.

⁷La memoria del giusto è in benedizione,
il nome degli empi marcisce.

⁸Chi è saggio di cuore accetta i precetti,
chi è stolto di labbra va in rovina.

⁹Chi cammina nell'integrità va sicuro,
chi tiene vie tortuose sarà smascherato.

¹⁰Chi chiude un occhio causa dolore,
chi riprende a viso aperto procura pace.

¹¹Fonte di vita è la bocca del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.

¹²L'odio suscita litigi,
l'amore ricopre ogni colpa.

¹³Sulle labbra dell'intelligente si trova la sapienza,
ma il bastone è per la schiena dello stolto.

¹⁴I saggi fanno tesoro della scienza,
ma la bocca dello stolto è una rovina imminente.

¹⁵I beni del ricco sono la sua roccaforte,
la rovina dei poveri è la loro miseria.

¹⁶Il salario del giusto serve per la vita,
il guadagno dell'empio è per i vizi.

¹⁷Cammina verso la vita chi accetta la correzione,
chi trascura il rimprovero si smarrisce.

¹⁸Dissimulano l'odio le labbra bugiarde,
chi diffonde calunnie è uno stolto.

¹⁹Nel molto parlare non manca la colpa,
chi frena le labbra è saggio.

²⁰Argento pregiato è la lingua del giusto,
il cuore degli empi vale ben poco.

²¹Le labbra del giusto nutrono molti,
gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza.

²²La benedizione del Signore arricchisce,
non vi aggiunge nulla la fatica.

²³Per lo stolto compiere il male è un divertimento,
così coltivare la sapienza per l'uomo prudente.

²⁴Al malvagio sopraggiunge il male che teme,
il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.

²⁵Passa la bufera e l'empio non c'è più,
il giusto invece resta saldo per sempre.

²⁶Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi,
così è il pigro per chi gli affida una missione.

²⁷Il timore del Signore prolunga i giorni,
ma gli anni dei malvagi sono accorciati.

²⁸L'attesa dei giusti è gioia,
ma la speranza degli empi svanirà.

²⁹La via del Signore è una fortezza per l'uomo integro,
ma è una rovina per i malfattori.

³⁰Il giusto non vacillerà mai,
ma gli empi non dureranno sulla terra.

³¹La bocca del giusto espande sapienza,
la lingua perversa sarà tagliata.

³²Le labbra del giusto conoscono benevolenza,
la bocca degli empi cose perverse.

¹Il Signore aborrisce la bilancia falsa,
ma del peso esatto egli si compiace.

²Dove c'è insolenza c'è anche disonore,
ma la sapienza sta con gli umili.

³L'integrità guida gli uomini retti,
la malvagità è la rovina dei perfidi.

⁴Non giova la ricchezza nel giorno della collera,
ma la giustizia libera dalla morte.

⁵La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via,
per la sua cattiveria cade il cattivo.

⁶La giustizia salva gli onesti, nella cupidigia restano presi i perfidi.

⁷Con la morte del malvagio svanisce ogni sua speranza,
l'attesa dei ricchi scompare.

⁸Il giusto è liberato dall'angoscia, al suo posto subentra il malvagio.

⁹Con la sua bocca il bugiardo rovina l'amico,
i giusti con la loro scienza si salvano.

¹⁰Della prosperità dei giusti la città si rallegra,
per la rovina dei malvagi si fa festa.

¹¹La benedizione degli uomini retti fa prosperare una città,
le parole dei malvagi la distruggono.

¹²Disprezza il suo prossimo chi è privo di senno, ma l'uomo prudente
tace.

¹³Chi va in giro parlando svela il segreto,
ma l'uomo fidato tiene nascosto ciò che sa.

¹⁴Dove manca una guida il popolo va in rovina;
la salvezza dipende dal numero dei consiglieri.

¹⁵Chi garantisce per un estraneo si troverà male, chi rifiuta garanzie vive
tranquillo.

¹⁶La donna avvenente ottiene onore, gli uomini laboriosi ottengono
ricchezze.

¹⁷Benefica se stesso chi è buono, il crudele invece tormenta la sua carne.

¹⁸L'empio realizza opere fallaci, per chi semina giustizia il salario è
assicurato.

¹⁹Chi pratica la giustizia si procura la vita,
chi persegue il male va verso la morte.

²⁰Un cuore perverso il Signore lo detesta: egli si compiace di chi ha una condotta integra.

²¹Certamente non resterà impunito il malvagio, ma la discendenza dei giusti sarà salva.

²²Un anello d'oro al naso di un maiale, tale è la donna bella ma senza cervello.

²³La brama dei giusti è solo il bene, la speranza degli empi è la collera.

²⁴C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta, c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.

²⁵La persona benefica prospererà e chi disseta sarà dissetato.

²⁶Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo, la benedizione sta sul capo di chi lo vende.

²⁷Chi è sollecito del bene incontra favore e chi cerca il male, male gli accadrà.

²⁸Chi confida nella propria ricchezza cadrà, i giusti invece rinverdiranno come foglie.

²⁹Chi crea disordine in casa erediterà vento e lo stolto sarà schiavo dell'uomo di senno.

³⁰Il frutto del giusto è un albero di vita, il saggio conquista i cuori.

³¹Ecco, il giusto è ripagato sulla terra: tanto più l'empio e il peccatore.

- ¹Chi ama la correzione ama la scienza,
chi odia il rimprovero è uno stupido.
- ²Chi è buono ottiene il favore del Signore,
il quale condanna il malintenzionato.
- ³Non si consolida l'uomo con la malvagità,
ma la radice dei giusti non sarà smossa.
- ⁴Una donna forte è la corona del marito,
ma quella svergognata è come carie nelle sue ossa.
- ⁵I pensieri dei giusti sono equità, i propositi degli empì sono frode.
- ⁶Le parole degli empì sono insidie mortali,
ma la bocca degli uomini retti li salverà.
- ⁷Gli empì, una volta abbattuti, più non sono, ma la casa dei giusti resta salda.
- ⁸Un uomo è lodato in proporzione alla sua intelligenza,
ma chi ha il cuore perverso è disprezzato.
- ⁹Un uomo di poco conto che ha un servitore
vale più di uno che si vanta, a cui manca il pane.
- ¹⁰Il giusto si prende cura del suo bestiame,
ma i sentimenti degli empì sono spietati.
- ¹¹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere è proprio uno stolto.
- ¹²Le brame dell'empio sono una rete di mali, la radice dei giusti dà molto frutto.
- ¹³Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio,
ma il giusto sfugge a tale angoscia.
- ¹⁴Con il frutto della bocca ci si sazia di beni;
ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere.
- ¹⁵La via del malvagio è retta ai propri occhi,
il saggio, invece, ascolta il consiglio.
- ¹⁶Lo stolto manifesta subito la sua collera,
ma chi è avveduto dissimula l'offesa.
- ¹⁷Chi dice la verità proclama la giustizia,
chi testimonia il falso favorisce l'inganno.
- ¹⁸C'è chi chiacchierando è come una spada tagliente,
ma la lingua dei saggi risana.

¹⁹Il labbro veritiero resta saldo per sempre,
quello bugiardo per un istante solo.

²⁰L'inganno è nel cuore di chi trama il male,
la gioia invece è di chi promuove la pace.

²¹Al giusto non può accadere alcun male,
i malvagi invece sono pieni di guai.

²²Le labbra bugiarde sono un obbrobrio per il Signore:
egli si compiace di chiunque fa la verità.

²³Chi è avveduto nasconde quello che sa,
il cuore degli stolti proclama stoltezze.

²⁴La mano operosa ottiene il comando,
quella pigra invece è destinata a servire.

²⁵L'afflizione deprime il cuore dell'uomo, una parola buona lo allieta.

²⁶Il giusto è guida sicura per il suo prossimo,
ma la via dei malvagi li porta fuori strada.

²⁷Il pigro non troverà selvaggina, ma la persona industriosa possiede una
fortuna.

²⁸Sui sentieri della giustizia si trova la vita, la sua strada non va mai alla
morte.

¹Il figlio saggio ama la correzione del padre,
lo spavaldo non ascolta il rimprovero.

²Con il frutto della bocca ci si nutre di beni,
ma l'appetito dei perfidi si ciba di violenza.

³Chi sorveglia la bocca preserva la sua vita,
chi spalanca le sue labbra va incontro alla rovina.

⁴Il pigro brama, ma non c'è nulla per il suo appetito,
mentre l'appetito dei laboriosi sarà soddisfatto.

⁵Il giusto odia la parola falsa,
l'empio disonora e diffama.

⁶La giustizia custodisce chi ha una condotta integra,
la malvagità manda in rovina il peccatore.

⁷C'è chi fa il ricco e non ha nulla,
c'è chi fa il povero e possiede molti beni.

⁸Riscatto della vita d'un uomo è la sua ricchezza,
ma il povero non avverte la minaccia.

⁹La luce dei giusti porta gioia,
la lampada dei malvagi si spegne.

¹⁰L'insolenza provoca litigi,
ma la sapienza sta con chi accetta consigli.

¹¹La ricchezza venuta dal nulla diminuisce,
chi la accumula a poco a poco, la fa aumentare.

¹²Un'attesa troppo prolungata fa male al cuore,
un desiderio soddisfatto è albero di vita.

¹³Chi disprezza la parola si rende debitore,
chi rispetta un ordine viene ricompensato.

¹⁴L'insegnamento del saggio è fonte di vita
per sfuggire ai lacci della morte.

¹⁵Il senno procura favore,
ma il contegno dei perfidi porta alla rovina.

¹⁶La persona avveduta prima di agire riflette,
lo stolto mette in mostra la sua stupidità.

¹⁷Un cattivo messaggero causa sciagure,
un inviato fedele porta salute.

¹⁸Povertà e ignominia a chi rifiuta la correzione,
chi tiene conto del rimprovero sarà onorato.

- ¹⁹Desiderio appagato è dolcezza per l'anima;
fa orrore agli stolti evitare il male.
- ²⁰Va' con i saggi e saggio diventerai,
chi pratica gli stolti ne subirà danno.
- ²¹La sventura insegue i peccatori,
il bene è la ricompensa dei giusti.
- ²²L'uomo buono lascia eredi i figli dei figli,
è riservata al giusto la ricchezza del peccatore.
- ²³Vi è cibo in abbondanza nei campi dei poveri,
ma può essere sottratto per mancanza di giustizia.
- ²⁴Chi risparmia il bastone odia suo figlio,
chi lo ama è pronto a correggerlo.
- ²⁵Il giusto mangia fino a saziarsi,
ma il ventre dei malvagi resta vuoto.

- ¹La donna saggia costruisce la sua casa,
quella stolta la demolisce con le proprie mani.
- ²Cammina nella propria giustizia chi teme il Signore,
ma chi è traviato nelle proprie vie lo disprezza.
- ³Nella bocca dello stolto c'è il germoglio della superbia,
ma le labbra dei saggi sono la loro salvaguardia.
- ⁴Se non ci sono buoi la greppia è vuota,
l'abbondanza del raccolto sta nel vigore del toro.
- ⁵Il testimone sincero non mentisce,
chi proferisce menzogne è testimone falso.
- ⁶Lo spavaldo ricerca la sapienza ma invano,
la scienza è cosa facile per l'intelligente.
- ⁷Stai lontano dall'uomo stolto:
in lui non troverai labbra sapienti.
- ⁸Il sapiente avveduto conosce la sua strada,
ma la stoltezza degli sciocchi è inganno.
- ⁹Tra gli stolti risiede la colpa,
tra i giusti dimora la benevolenza.
- ¹⁰Il cuore conosce la propria amarezza
e alla sua gioia non partecipa l'estraneo.
- ¹¹La casa degli empì sarà abbattuta,
ma la tenda dei giusti prospererà.
- ¹²C'è una via che sembra diritta per l'uomo,
ma alla fine conduce su sentieri di morte.
- ¹³Anche nel riso il cuore prova dolore
e la gioia può finire in pena.
- ¹⁴Il perverso si sazia della sua condotta,
l'uomo buono delle sue opere.
- ¹⁵L'ingenuo crede a ogni parola,
ma chi è avveduto controlla i propri passi.

- ¹⁶Il saggio teme e sta lontano dal male,
lo stolto invece è impulsivo e si sente sicuro.
- ¹⁷Chi è pronto all'ira commette sciocchezze,
il malintenzionato si rende odioso.
- ¹⁸Gli inesperti ereditano la stoltezza,
gli accorti si coronano di scienza.
- ¹⁹I cattivi si inchinano davanti ai buoni,
i malvagi davanti alle porte del giusto.
- ²⁰Il povero è odioso anche a chi gli è pari,
ma numerosi sono gli amici del ricco.
- ²¹Chi disprezza il prossimo pecca,
beato chi ha pietà degli umili.
- ²²Non errano forse quelli che compiono il male?
Amore e fedeltà per quanti compiono il bene.
- ²³In ogni fatica c'è un vantaggio,
ma le chiacchiere portano solo miseria.
- ²⁴Corona dei saggi è la loro ricchezza,
la follia degli stolti produce solo follia.
- ²⁵È salvezza per molti il testimone veritiero,
ma chi proferisce menzogne è un impostore.
- ²⁶Nel timore del Signore sta la fiducia del forte;
anche per i suoi figli egli sarà un rifugio.
- ²⁷Il timore del Signore è fonte di vita
per sfuggire ai lacci della morte.
- ²⁸Un popolo numeroso è la gloria del re,
ma la scarsità di gente è la rovina del principe.
- ²⁹Chi è paziente ha grande prudenza,
chi è iracundo mostra stoltezza.
- ³⁰Un cuore tranquillo è la vita del corpo,
l'invidia è la carie delle ossa.
- ³¹Chi opprime il povero offende il suo creatore,
chi ha pietà del misero lo onora.
- ³²Dalla propria cattiveria è travolto il malvagio,
anche nella morte il giusto trova rifugio.
- ³³In un cuore intelligente risiede la sapienza,
ma in mezzo agli stolti verrà riconosciuta?

³⁴La giustizia esalta una nazione,
ma il peccato è la vergogna dei popoli.

³⁵Il favore del re è per il ministro intelligente,
la sua ira è per l'indegno.

- ¹Una risposta gentile calma la collera,
una parola pungente eccita l'ira.
- ²Le parole dei saggi fanno gustare la scienza,
mentre la bocca degli stolti esprime sciocchezze.
- ³Gli occhi del Signore arrivano dappertutto,
scrutano i malvagi e i buoni.
- ⁴Una parola buona è un albero di vita,
quella malevola è una ferita al cuore.
- ⁵Lo stolto disprezza la correzione di suo padre,
chi tiene conto del rimprovero diventa prudente.
- ⁶Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni,
sul guadagno dell'empio incombe il dissesto.
- ⁷Le labbra dei saggi diffondono la scienza,
non così il cuore degli stolti.
- ⁸Il sacrificio dei malvagi è un orrore per il Signore,
la preghiera dei buoni gli è gradita.
- ⁹Il Signore ha in orrore la condotta dei perversi,
egli ama chi pratica la giustizia.
- ¹⁰Correzione severa per chi abbandona il retto sentiero;
chi rifiuta i rimproveri morirà!
- ¹¹Abisso e regno dei morti sono palesi davanti al Signore,
quanto più i cuori degli uomini!
- ¹²Lo spavaldo non vuole essere corretto,
egli non va in compagnia dei saggi.
- ¹³Un cuore lieto dà serenità al volto,
ma quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.
- ¹⁴Un cuore intelligente desidera imparare,
la bocca dello stolto si pasce della sua ignoranza.
- ¹⁵Tutti i giorni sono brutti per il povero,
per un cuore felice è sempre festa.
- ¹⁶È meglio aver poco con il timore di Dio
che un grande tesoro con l'inquietudine.
- ¹⁷È meglio un piatto di verdura con l'amore
che un bue grasso con l'odio.
- ¹⁸Chi è collerico suscita contese,
chi è paziente calma le liti.

¹⁹La strada del pigro è come una siepe di spine,
il sentiero dei retti è scorrevole.

²⁰Il figlio saggio allieta il padre,
il figlio stolto disprezza sua madre.

²¹La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno;
chi è prudente cammina diritto.

²²Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle suggerite da molti consiglieri.

²³È una gioia saper dare una risposta;
una parola detta al momento giusto è gradita!

²⁴Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto,
per salvarlo dal regno dei morti che è in basso.

²⁵Il Signore abbatte la casa dei superbi,
ma consolida il confine della vedova.

²⁶Il Signore aborrisce i pensieri malvagi,
ma le parole benevole gli sono gradite.

²⁷Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti,
ma chi detesta i regali vivrà.

²⁸La mente del giusto riflette prima di rispondere,
ma la bocca dei malvagi esprime cattiveria.

²⁹Il Signore è lontano dai malvagi,
ma ascolta la preghiera dei giusti.

³⁰Uno sguardo luminoso dà gioia al cuore,
una notizia lieta rinvigorisce le ossa.

³¹Chi ascolta un rimprovero salutare
potrà stare in mezzo ai saggi.

³²Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso,
ma chi ascolta il rimprovero acquista senno.

³³Il timore di Dio è scuola di sapienza,
prima della gloria c'è l'umiltà.

- ¹All'uomo appartengono i progetti del cuore,
ma dal Signore viene la risposta della lingua.
- ²Agli occhi dell'uomo tutte le sue opere sembrano pure,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.
- ³Affida al Signore le tue opere
e i tuoi progetti avranno efficacia.
- ⁴Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine
e anche il malvagio per il giorno della sventura.
- ⁵Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.
- ⁶Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa,
ma con il timore del Signore si evita il male.
- ⁷Se il Signore si compiace della condotta di un uomo,
lo riconcilia anche con i suoi nemici.
- ⁸È meglio avere poco con onestà
che molte rendite senza giustizia.
- ⁹Il cuore dell'uomo elabora progetti,
ma è il Signore che rende saldi i suoi passi.
- ¹⁰L'oracolo è sulle labbra del re,
in giudizio la sua bocca non sbaglia.
- ¹¹La stadera e le bilance giuste appartengono al Signore,
sono opera sua tutti i pesi del sacchetto.
- ¹²È un orrore per i re commettere un'azione iniqua,
poiché il trono sta saldo con la giustizia.
- ¹³Il re si compiace di chi dice la verità,
egli ama chi parla con rettitudine.
- ¹⁴L'ira del re è messaggera di morte,
ma il saggio la placherà.
- ¹⁵Se il volto del re è luminoso, c'è la vita:
il suo favore è come pioggia di primavera.
- ¹⁶Possedere la sapienza è molto meglio dell'oro,
acquisire l'intelligenza è preferibile all'argento.

¹⁷La strada degli uomini retti è evitare il male;
conserva la vita chi controlla la sua condotta.

¹⁸Prima della rovina viene l'orgoglio
e prima della caduta c'è l'arroganza.

¹⁹È meglio essere umili con i poveri
che spartire la preda con i superbi.

²⁰Chi è prudente nel parlare troverà il bene,
ma chi confida nel Signore è beato.

²¹Chi è saggio di cuore è ritenuto intelligente;
il linguaggio dolce aumenta la dottrina.

²²Fonte di vita è il senno per chi lo possiede,
ma castigo degli stolti è la stoltezza.

²³Il cuore del saggio rende assennata la sua bocca
e sulle sue labbra fa crescere la dottrina.

²⁴Favo di miele sono le parole gentili,
dolce per il palato e medicina per le ossa.

²⁵C'è una via che sembra diritta per l'uomo,
ma alla fine conduce su sentieri di morte.

²⁶La brama fa lavorare chi lavora,
è la sua bocca che lo sprona.

²⁷L'uomo iniquo ordisce la sciagura,
sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente.

²⁸L'uomo perverso provoca litigi,
chi calunnia divide gli amici.

²⁹L'uomo violento inganna il prossimo
e lo spinge per una via non buona.

³⁰Chi socchiude gli occhi medita inganni,
chi stringe le labbra ha già commesso il male.

³¹Diadema splendido è la canizie,
ed essa si trova sulla via della giustizia.

³²È meglio la pazienza che la forza di un eroe,
chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.

³³Nel cavo della veste si getta la sorte,
ma la decisione dipende tutta dal Signore.

¹Meglio un tozzo di pane secco con tranquillità
che una casa piena di banchetti con discordia.

²Lo schiavo intelligente prevarrà su un figlio disonorato
e avrà parte con i fratelli all'eredità.

³Il crogiuolo è per l'argento e il forno per l'oro,
ma chi prova i cuori è il Signore.

⁴Il malfattore presta attenzione a un labbro maldicente,
il bugiardo ascolta una lingua nociva.

⁵Chi deride il povero offende il suo creatore,
chi gioisce per colui che va in rovina non resterà impunito.

⁶Corona dei vecchi sono i figli dei figli, onore dei figli i loro padri.

⁷Non s'addice all'insensato un linguaggio elevato,
ancor meno al principe un linguaggio falso.

⁸Il regalo di corruzione è come un talismano per chi lo possiede:
dovunque egli si volga ottiene successo.

⁹Chi copre la colpa cerca l'amicizia, ma chi la divulga divide gli amici.

¹⁰Fa più effetto un rimprovero all'assennato che cento percosse allo
stolto.

¹¹Il malvagio non cerca altro che la ribellione,
ma gli sarà mandato contro un messaggero senza pietà.

¹²Meglio incontrare un'orsa privata dei figli
che uno stolto in preda alla follia.

¹³A chi rende male per bene non si allontanerà la sventura dalla sua casa.

¹⁴Iniziare un litigio è come aprire una diga;
prima che la lite si esasperi, troncala.

¹⁵Assolvere il reo e condannare il giusto:
ecco due cose che il Signore ha in orrore.

¹⁶A che serve il denaro in mano allo stolto?
Per comprare la sapienza, se non ha senno?

¹⁷Un amico vuol bene sempre,
è nato per essere un fratello nella sventura.

¹⁸È privo di senno l'uomo che dà la sua mano
e si fa garante per il suo prossimo.

¹⁹Chi ama la rissa ama il delitto, chi ingrandisce la sua porta cerca la
rovina.

²⁰Chi ha un cuore perverso non troverà mai felicità
e chi ha la lingua tortuosa cadrà in rovina.

²¹Chi genera uno stolto ne avrà afflizione;
non gioirà il padre di uno sciocco.

²²Un cuore lieto fa bene al corpo,
uno spirito depresso inaridisce le ossa.

²³L'iniquo accetta regali sotto banco
per deviare il corso della giustizia.

²⁴L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé,
ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo.

²⁵Un figlio stolto è un tormento per il padre
e un'amarezza per colei che lo ha partorito.

²⁶Certo non è bene punire chi ha ragione,
colpire gente perbene è contro la giustizia.

²⁷Chi è parco di parole possiede la scienza
e chi è di spirito calmo è un uomo prudente.

²⁸Anche lo stolto, se tace, passa per saggio,
e per intelligente se tiene chiuse le labbra.

¹Chi si tiene appartato cerca il suo piacere
e con ogni stratagemma attacca brighe.

²Lo stolto non ama la prudenza,
ma vuole solo far mostra dei suoi sentimenti.

³Con la malvagità viene il disprezzo,
con il disonore anche l'ignominia.

⁴Le parole della bocca dell'uomo sono acqua profonda,
la fonte della sapienza è un torrente che straripa.

⁵Non è bene usare riguardi al malvagio
per far torto al giusto in un giudizio.

⁶Le labbra dello stolto suscitano liti
e la sua bocca gli provoca percosse.

⁷La bocca dello stolto è la sua rovina
e le sue labbra sono una trappola per la sua vita.

⁸Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi
che scendono fin nel più intimo.

⁹Chi è già indolente nel suo lavoro
è fratello del dissipatore.

¹⁰Torre fortificata è il nome del Signore:
il giusto vi si rifugia ed è al sicuro.

¹¹I beni del ricco sono la sua roccaforte,
sono come un'alta muraglia nella sua immaginazione.

¹²Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta,
prima della gloria c'è l'umiltà.

¹³Chi risponde prima di avere ascoltato,
mostra stoltezza e ne avrà vergogna.

¹⁴Lo spirito dell'uomo lo sostiene nella malattia,
ma uno spirito depresso chi lo solleverà?

¹⁵Il cuore intelligente acquista la scienza,
l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.

¹⁶Il dono che l'uomo fa gli spiana la via
e lo introduce alla presenza dei grandi.

¹⁷Il primo a parlare in una lite sembra aver ragione,
ma viene il suo avversario e lo confuta.

¹⁸La sorte fa cessare le contese
e decide fra i potenti.

¹⁹Un fratello offeso è più inespugnabile d'una roccaforte,
le liti sono come le sbarre di un castello.

²⁰Con il frutto della bocca ci si sazia il ventre,
ognuno si sazia con il prodotto delle sue labbra.

²¹Morte e vita sono in potere della lingua
e chi ne fa buon uso ne mangerà i frutti.

²²Chi trova una moglie trova una fortuna
e ottiene il favore del Signore.

²³Il povero parla con suppliche,
il ricco risponde con durezza.

²⁴Ci sono compagni che si rovinano a vicenda,
ma anche amici più affezionati di un fratello.

- ¹Meglio un povero dalla condotta integra di uno dalle labbra perverse e che è stolto.
- ²Il desiderio ansioso senza riflessione non è cosa buona, e chi va a passi frettolosi sbaglia strada.
- ³La stoltezza dell'uomo rovina la sua via, ma poi egli si adira contro il Signore.
- ⁴Le ricchezze moltiplicano gli amici, ma il povero è abbandonato dall'amico che ha.
- ⁵Il falso testimone non resterà impunito, chi diffonde menzogne non avrà scampo.
- ⁶Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso, e tutti sono amici di chi fa doni.
- ⁷Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli, tanto più si allontanano da lui i suoi amici. Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.
- ⁸Chi acquista senno ama se stesso e chi conserva la prudenza trova fortuna.
- ⁹Il falso testimone non resterà impunito, chi diffonde menzogne perirà.
- ¹⁰Allo stolto non conviene una vita agiata, ancor meno a un servo comandare ai principi.
- ¹¹È segno d'intelligenza per l'uomo trattenerne la collera, ed è sua gloria passare sopra alle offese.
- ¹²L'ira del re è come ruggito di leone, come rugiada sull'erba è la sua benevolenza.
- ¹³Un figlio stolto è una disgrazia per il padre e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.
- ¹⁴La casa e il patrimonio si ereditano dal padre, ma una moglie assennata è dono del Signore.
- ¹⁵La pigrizia fa cadere in torpore, e chi è indolente patirà la fame.
- ¹⁶Chi custodisce il precetto custodisce se stesso, chi trascura la propria condotta morirà.
- ¹⁷Chi ha pietà del povero fa un prestito al Signore, che gli darà la sua ricompensa.
- ¹⁸Correggi tuo figlio, perché c'è speranza, ma non lasciarti andare fino a farlo morire.

- ¹⁹L'iracondo deve essere punito;
se lo risparmi, lo diventerà ancora di più.
- ²⁰Ascolta il consiglio e accetta la correzione,
per essere saggio fino al termine della tua vita.
- ²¹Molti sono i progetti nel cuore dell'uomo,
ma solo i disegni del Signore si compiono.
- ²²Il pregio dell'uomo è la sua bontà;
meglio un povero che un bugiardo.
- ²³Il timore di Dio conduce alla vita
e chi ne è pieno dorme tranquillo senza essere raggiunto dalla sventura.
- ²⁴Il pigro immerge la mano nel piatto,
ma non è capace di riportarla alla bocca.
- ²⁵Percuoti lo spavaldo e l'inesperto diventerà accorto,
rimprovera il prudente e imparerà la lezione.
- ²⁶Rovina il padre e fa fuggire la madre
un figlio disonorato e infame.
- ²⁷Figlio mio, cessa di accogliere l'istruzione
se vuoi allontanarti dalle parole della sapienza.
- ²⁸Il testimone iniquo si beffa della giustizia
e la bocca dei malvagi ingoia l'iniquità.
- ²⁹Per gli spavaldi sono pronte le punizioni
e le percosse per la schiena degli stolti.

- ¹Il vino è beffardo, il liquore è tumultuoso;
chiunque si perde dietro ad esso non è saggio.
- ²La collera del re è come ruggito di leone; chiunque lo irrita rischia la vita.
- ³È una gloria evitare le contese,
attaccar briga è proprio degli stolti.
- ⁴Il pigro non ara d'autunno: alla mietitura cerca, ma non trova nulla.
- ⁵Acque profonde sono i consigli nel cuore umano,
l'uomo accorto le sa attingere.
- ⁶Molti proclamano la propria bontà, ma una persona fidata chi la trova?
- ⁷Chi cammina nella sua integrità è giusto; beati i figli che lascia dietro di sé!
- ⁸Il re che siede in tribunale con il suo sguardo dissipa ogni male.
- ⁹Chi può dire: «Ho la coscienza pulita, sono puro dal mio peccato?».
- ¹⁰Doppio peso e doppia misura sono due cose che il Signore aborrisce.
- ¹¹Già con le sue azioni il fanciullo rivela
se è puro e retto il suo comportamento.
- ¹²L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede: l'uno e l'altro li ha fatti il Signore.
- ¹³Non amare il sonno per non diventare povero, tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà.
- ¹⁴«Robaccia, robaccia» dice chi compra, ma quando se ne va, allora se ne vanta.
- ¹⁵C'è possesso di oro e moltitudine di perle,
ma la cosa più preziosa sono le labbra sapienti.
- ¹⁶Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un estraneo
e tienilo in pegno per uno sconosciuto.
- ¹⁷È piacevole il pane procurato con frode, ma poi la bocca sarà piena di granelli di sabbia.
- ¹⁸Pondera bene la tua strategia, consigliati, e fa' la guerra con molta riflessione.
- ¹⁹Chi va in giro parlando svela il segreto;
non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.
- ²⁰Chi maledice il padre e la madre vedrà spegnersi la sua lampada nel cuore delle tenebre.
- ²¹Un'eredità accumulata in fretta all'inizio non sarà benedetta alla fine.

²²Non dire: «Renderò male per male»; confida nel Signore ed egli ti libererà.

²³Il Signore ha in orrore il doppio peso, la bilancia falsa non è cosa buona.

²⁴Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo:
come può l'essere umano conoscere la sua strada?

²⁵È una trappola esclamare subito: «Sacro!»
e riflettere solo dopo aver fatto il voto.

²⁶Un re saggio disperde i malvagi
e con la ruota li stritola come paglia.

²⁷Lampada del Signore è lo spirito dell'uomo:
essa scruta dentro, fin nell'intimo.

²⁸Bontà e fedeltà vegliano sul re,
sulla giustizia è basato il suo trono.

²⁹Vanto dei giovani è la loro forza,
ornamento dei vecchi è la canizie.

³⁰Le ferite sanguinanti leniscono il male,
le percosse purificano fin nell'intimo.

¹Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore:
lo dirige dovunque egli vuole.

²Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta,
ma chi scruta i cuori è il Signore.

³Praticare la giustizia e l'equità
per il Signore vale più di un sacrificio.

⁴Occhi alteri e cuore superbo,
lucerna dei malvagi è il peccato.

⁵I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto,
ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza.

⁶Accumulare tesori a forza di menzogne
è futilità effimera di chi cerca la morte.

⁷La violenza dei malvagi li travolge,
perché rifiutano di praticare la giustizia.

⁸La via di un uomo colpevole è tortuosa,
ma l'innocente è retto nel suo agire.

⁹È meglio abitare su un angolo del tetto
che avere casa in comune con una moglie litigiosa.

¹⁰L'anima del malvagio desidera fare il male,
ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.

¹¹Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio;
egli acquista scienza quando il saggio viene istruito.

¹²Il giusto osserva la casa del malvagio
e precipita i malvagi nella sventura.

¹³Chi chiude l'orecchio al grido del povero
invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

- ¹⁴Un dono fatto in segreto calma la collera,
un regalo di nascosto placa il furore violento.
- ¹⁵È una gioia per il giusto quando è fatta giustizia,
mentre è un terrore per i malfattori.
- ¹⁶L'uomo che si scosta dalla via della saggezza,
riposerà nell'assemblea delle ombre dei morti.
- ¹⁷Diventerà indigente chi ama i piaceri,
chi ama vino e profumi non si arricchirà.
- ¹⁸Il malvagio serve da riscatto per il giusto
e il perfido per gli uomini retti.
- ¹⁹Meglio abitare in un deserto
che con una moglie litigiosa e irritabile.
- ²⁰Tesori preziosi e profumi sono nella dimora del saggio,
ma l'uomo stolto dilapida tutto.
- ²¹Chi ricerca la giustizia e l'amore
troverà vita e gloria.
- ²²Il saggio assale una città di guerrieri
e abbatte la fortezza in cui essa confidava.
- ²³Chi custodisce la bocca e la lingua
preserva se stesso dalle affezioni.
- ²⁴Il superbo arrogante si chiama spavaldo,
egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.
- ²⁵Il desiderio del pigro lo porta alla morte,
perché le sue mani rifiutano di lavorare.
- ²⁶L'empio indulge tutto il giorno alla cupidigia,
mentre il giusto dona senza risparmiare.
- ²⁷Il sacrificio dei malvagi è un orrore,
tanto più se offerto con cattiva intenzione.
- ²⁸Il falso testimone perirà,
ma chi ascolta potrà parlare sempre.
- ²⁹Il malvagio assume un'aria sfrontata,
l'uomo retto controlla la propria condotta.
- ³⁰Non c'è sapienza, non c'è prudenza,
non c'è consiglio di fronte al Signore.
- ³¹Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia,
ma al Signore appartiene la vittoria.

- ¹Un buon nome è preferibile a grandi ricchezze
e la benevolenza altrui vale più dell'argento e dell'oro.
- ²Il ricco e il povero s'incontrano in questo: il Signore ha creato l'uno e l'altro.
- ³L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.
- ⁴Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio, la ricchezza, l'onore e la vita.
- ⁵Spine e tranelli sono sulla via del perverso;
chi ha cura di se stesso se ne tiene lontano.
- ⁶Indirizza il giovane sulla via da seguire;
neppure da vecchio se ne allontanerà.
- ⁷Il ricco domina sul povero e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.
- ⁸Chi semina ingiustizia raccoglie miseria
e il bastone che usa nella sua collera svanirà.
- ⁹Chi è generoso sarà benedetto,
perché egli dona del suo pane al povero.
- ¹⁰Scaccia lo spavaldo e la discordia se ne andrà: cesseranno i litigi e gli insulti.
- ¹¹Chi ama la schiettezza del cuore
e la benevolenza sulle labbra, sarà amico del re.
- ¹²Gli occhi del Signore custodiscono la scienza:
in tal modo egli confonde le parole del perfido.
- ¹³Il pigro dice: «C'è un leone là fuori: potrei essere ucciso in mezzo alla strada».
- ¹⁴La bocca delle straniere è una fossa profonda:
vi cade colui che è in ira al Signore.
- ¹⁵La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
ma il bastone della correzione l'allontana da lui.
- ¹⁶Chi opprime il povero non fa che arricchirlo,
chi dà a un ricco non fa che impoverirsi.
- ¹⁷Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti,
applica la tua mente alla mia istruzione: ¹⁸ti saranno piacevoli
se le custodirai nel tuo intimo,
se le terrai pronte sulle tue labbra.

¹⁹Perché sia riposta nel Signore la tua fiducia,
oggi le faccio conoscere a te.

²⁰Ecco, ho scritto per te trenta massime,
in materia di consigli e di saggezza,

²¹perché tu sappia riferire in modo conveniente parole di verità
e possa riportarle a quelli che ti mandano.

²²Non depredare il povero perché egli è povero, e non affliggere il misero
in tribunale,

²³perché il Signore difenderà la loro causa
e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati.

²⁴Non ti associare a un collerico e non praticare un uomo iracondo,

²⁵per non abituarti alle sue maniere e procurarti una trappola per la tua
vita.

²⁶Non essere di quelli che danno la mano e si fanno garanti dei debiti
altrui,

²⁷perché, se poi non avrai da pagare,
si dovrebbe togliere il letto di sotto a te.

²⁸Non spostare il confine antico,
che è stato posto dai tuoi padri.

²⁹Hai visto un uomo sollecito nel lavoro?

Egli starà al servizio del re e non al servizio di gente oscura!

¹Quando siedi a mangiare con uno che ha autorità,
bada bene a ciò che ti è messo davanti;

²mettiti un coltello alla gola,
se hai molto appetito.

³Non bramare le sue ghiottonerie,
perché sono un cibo fallace.

⁴Non affannarti per accumulare ricchezze,
sii intelligente e rinuncia.

⁵Su di esse volano i tuoi occhi
ma già non ci sono più:
perché mettono ali come aquila e volano verso il cielo.

⁶Non mangiare il pane dell'avarò
e non bramare le sue ghiottonerie,

⁷perché, come uno che pensa solo a se stesso,
ti dirà: «Mangia e bevi»,
ma il suo cuore non è con te.

⁸Vomiterai il boccone che hai mangiato
e rovinerai le tue parole gentili.

⁹Non parlare agli orecchi di uno stolto,
perché egli disprezzerà le tue sagge parole.

¹⁰Non spostare il confine antico,
e non invadere il campo degli orfani,

¹¹perché il loro vendicatore è forte
e difenderà la loro causa contro di te.

¹²Apri il tuo cuore alla correzione
e il tuo orecchio ai discorsi sapienti.

¹³Non risparmiare al fanciullo la correzione,
perché se lo percuoti con il bastone non morirà;

¹⁴anzi, se lo percuoti con il bastone,
lo salverai dal regno dei morti.

¹⁵Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio,
anche il mio sarà colmo di gioia.

¹⁶Esulterò dentro di me,
quando le tue labbra diranno parole rette.

¹⁷Non invidiare in cuor tuo i peccatori,
ma resta sempre nel timore del Signore,

¹⁸perché così avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà stroncata.

¹⁹Ascolta, figlio mio, e sii saggio
e indirizza il tuo cuore sulla via retta.

²⁰Non essere fra quelli che s'inebriano di vino
né fra coloro che sono ingordi di carne,

²¹perché l'ubriacone e l'ingordo impoveriranno
e di stracci li rivestirà la sonnolenza.

²²Ascolta tuo padre che ti ha generato,
non disprezzare tua madre quando è vecchia.

²³Acquista la verità e non rivenderla,
la sapienza, l'educazione e la prudenza.

²⁴Il padre del giusto gioirà pienamente,
e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

²⁵Gioiscano tuo padre e tua madre
e si rallegrino colei che ti ha generato.

²⁶Fa' bene attenzione a me, figlio mio,
e piacciono ai tuoi occhi le mie vie:

²⁷una fossa profonda è la prostituta,
e un pozzo stretto la straniera.

²⁸Ella si apposta come un ladro
e fra gli uomini fa crescere il numero dei traditori.

²⁹Per chi i guai? Per chi i lamenti?

Per chi i litigi? Per chi i gemiti?

A chi le percosse per futili motivi?

A chi gli occhi torbidi?

³⁰Per quelli che si perdono dietro al vino,
per quelli che assaporano bevande inebrianti.

³¹Non guardare il vino come rosseggia,
come scintilla nella coppa
e come scorre morbidamente;

³²finirà per morderti come un serpente
e pungerti come una vipera.

³³Allora i tuoi occhi vedranno cose strane
e la tua mente dirà cose sconnesse.

³⁴Ti parrà di giacere in alto mare
o di giacere in cima all'albero maestro.

³⁵«Mi hanno picchiato, ma non sento male.
Mi hanno bastonato, ma non me ne sono accorto.
Quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro!».

- ¹Non invidiare le persone malvagie,
non desiderare di stare con loro,
²poiché il loro cuore trama rovine
e le loro labbra non esprimono che malanni.
³Con la sapienza si costruisce una casa
e con la prudenza la si rende salda;
⁴con la scienza si riempiono le sue stanze
di tutti i beni preziosi e deliziosi.
⁵Il saggio cresce in potenza
e chi è esperto aumenta di forza.
⁶Perché con le strategie si fa la guerra
e la vittoria dipende dal numero dei consiglieri.
⁷È troppo alta la sapienza per lo stolto,
alla porta della città egli non potrà aprire bocca.
⁸Chi trama per fare il male
si chiama mestatore.
⁹Il proposito dello stolto è il peccato
e lo spavaldo è aborrito da tutti.
¹⁰Se te ne stai indolente nel giorno della sventura,
ben poca è la tua forza.
¹¹Libera quelli che sono condotti alla morte
e salva quelli che sono trascinati al supplizio.
¹²Se tu dicessi: «Io non lo sapevo»,
credi che non l'intenda colui che pesa i cuori?
Colui che veglia sulla tua vita lo sa;
egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.
¹³Mangia il miele, figlio mio, perché è buono
e il favo è dolce al tuo palato.
¹⁴Sappi che tale è la sapienza per te;
se la trovi, avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà stroncata.
¹⁵Non insidiare, come un malvagio, la dimora del giusto,
non distruggere la sua abitazione,
¹⁶perché se il giusto cade sette volte, egli si rialza,
ma i malvagi soccombono nella sventura.

¹⁷Non ti rallegrare per la caduta del tuo nemico
e non gioisca il tuo cuore, quando egli soccombe,

¹⁸perché il Signore non veda e se ne dispiaccia
e allontani da lui la sua collera.

¹⁹Non irritarti per i malfattori
e non invidiare i malvagi,

²⁰perché non ci sarà avvenire per il cattivo
e la lampada dei malvagi si spegnerà.

²¹Figlio mio, temi il Signore e il re,
e con i ribelli non immischiarti,

²²perché improvviso sorgerà il loro castigo
e la rovina mandata da entrambi chi la conosce?

²³Anche queste sono parole dei saggi.

Avere preferenze personali in giudizio non è bene.

²⁴Chi dice al malvagio: «Tu sei innocente»,
i popoli lo malediranno, le genti lo detesteranno;

²⁵a chi invece lo punisce tutto andrà bene,
su di lui si riverserà la benedizione.

²⁶Dà un bacio sulle labbra
chi risponde con parole giuste.

²⁷Cura prima il tuo lavoro di fuori
e preparatelo nel tuo campo,
e poi costruisciti la casa.

²⁸Non testimoniare senza motivo contro il tuo prossimo,
non ingannare con le labbra.

²⁹Non dire: «Come ha fatto a me così io farò a lui,
renderò a ciascuno come si merita».

³⁰Sono passato vicino al campo di un pigro,
alla vigna di un uomo insensato:

³¹ecco, ovunque erano cresciute le erbacce,
il terreno era coperto di cardi
e il recinto di pietre era in rovina.

³²Ho osservato e ho riflettuto,
ho visto e ho tratto questa lezione:

³³un po' dormi, un po' sonnacchi,
un po' incroci le braccia per riposare,

³⁴e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo,
e l'indigenza, come se tu fossi un accattone.

- ¹Anche questi sono proverbi di Salomone,
raccolti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda.
- ²È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle.
- ³I cieli per la loro altezza, la terra per la sua profondità
e il cuore dei re sono inesplorabili.
- ⁴Togli le scorie dall'argento e l'orafo ne farà un bel vaso;
- ⁵togli il malvagio dalla presenza del re
e il suo trono si stabilirà sulla giustizia.
- ⁶Non darti arie davanti al re e non metterti al posto dei grandi,
- ⁷perché è meglio sentirsi dire: «Sali quassù»,
piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante.
Ciò che i tuoi occhi hanno visto,
- ⁸non esibirlo troppo in fretta in un processo;
altrimenti che farai alla fine, quando il tuo prossimo ti svergognerà?
- ⁹La tua causa discutila con il tuo vicino,
ma non rivelare il segreto altrui,
- ¹⁰perché chi ti ascolta non ti biasimi e il tuo discredito sarebbe
irreparabile.
- ¹¹Come mele d'oro su vassoio d'argento cesellato,
è una parola detta a suo tempo.
- ¹²Come anello d'oro e collana preziosa
è un saggio che ammonisce un orecchio attento.
- ¹³Come il fresco di neve al tempo della mietitura
è un messaggero fedele per chi lo manda: egli rinfranca l'animo del suo
signore.
- ¹⁴Nuvole e vento, ma senza pioggia, tale è l'uomo che si vanta di regali
che non fa.
- ¹⁵Con la pazienza il giudice si lascia persuadere, una lingua dolce spezza
le ossa.
- ¹⁶Se hai trovato il miele, mangiane quanto ti basta,
per non esserne nauseato e poi vomitarlo.
- ¹⁷Metti di rado il piede in casa del tuo vicino,
perché, stanco di te, non ti prenda in odio.
- ¹⁸Mazza, spada e freccia acuta è colui che depone il falso contro il suo
prossimo.

¹⁹Quale dente cariato e quale piede slogato,
tale è l'appoggio del perfido nel giorno della sventura.

²⁰Come chi toglie il mantello in un giorno di freddo
e come chi versa aceto su una piaga viva,
tale è colui che canta canzoni a un cuore afflitto.

²¹Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare,
se ha sete, dagli acqua da bere,

²²perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo
e il Signore ti ricompenserà.

²³La tramontana porta la pioggia, la lingua maldicente provoca lo
sdegno sul volto.

²⁴È meglio abitare su un angolo del tetto,
che avere casa in comune con una moglie litigiosa.

²⁵Come acqua fresca per una gola riarsa
è una buona notizia da un paese lontano.

²⁶Fontana torbida e sorgente inquinata,
tale è il giusto che vacilla di fronte al malvagio.

²⁷Mangiare troppo miele non è bene, né cercare onori eccessivi.

²⁸Una città smantellata, senza mura, tale è chi non sa dominare se
stesso.

- ¹Come neve d'estate e pioggia alla mietitura,
così l'onore non conviene allo stolto.
- ²Come passero che svolazza, come rondine che volteggia,
così una maledizione immotivata non ha effetto.
- ³La frusta per il cavallo, la cavezza per l'asino
e il bastone per la schiena degli stolti.
- ⁴Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza,
per non divenire anche tu simile a lui.
- ⁵Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza,
perché egli non si creda saggio.
- ⁶Si taglia i piedi e beve amarezze chi invia messaggi per mezzo di uno
stolto.
- ⁷Come pendono le gambe da uno zoppo,
così una massima sulla bocca dello stolto.
- ⁸Come chi lega una pietra alla fionda,
così chi attribuisce onori a uno stolto.
- ⁹Come ramo spinoso in mano a un ubriaco,
così una massima sulla bocca dello stolto.
- ¹⁰È come un arciere che colpisce a caso
chi paga lo stolto o stipendia il primo che passa.
- ¹¹Come il cane torna al suo vomito, così lo stolto ripete le sue stoltezze.
- ¹²Hai visto un uomo che è saggio ai suoi occhi?
C'è più da sperare da uno stolto che da lui.
- ¹³Il pigro dice: «C'è una belva per la strada, un leone si aggira per le
piazze».
- ¹⁴La porta gira sui cardini, così il pigro sul suo letto.
- ¹⁵Il pigro immerge la mano nel piatto,
ma dura fatica a riportarla alla bocca.
- ¹⁶Il pigro si crede più saggio di sette persone che rispondono con senno.
- ¹⁷È simile a chi prende un cane per le orecchie
un passante che si intromette nella lite di un altro.
- ¹⁸Come un pazzo che scaglia tizzoni e frecce di morte,
¹⁹così è colui che inganna il suo prossimo
e poi dice: «Ma sì, è stato uno scherzo!».
- ²⁰Per mancanza di legna il fuoco si spegne;
se non c'è il calunniatore, il litigio si calma.

²¹Mantice per il carbone e legna per il fuoco,
tale è l'attaccabrighe per attizzare le liti.

²²Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi,
che scendono fin nell'intimo.

²³Come patina d'argento su un coccio di creta
sono le labbra lusinghiere con un cuore maligno.

²⁴Chi odia si maschera con le labbra,
ma nel suo intimo cova inganni;

²⁵anche se usa espressioni melliflue, non credergli,
perché nel cuore egli ha sette obbrobri.

²⁶Chi odia si nasconde con astuzia,
ma la sua malizia apparirà pubblicamente.

²⁷Chi scava una fossa vi cadrà dentro
e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso.

²⁸Una lingua bugiarda fa molti danni,
una bocca adulatrice produce rovina.

¹Non vantarti del domani, perché non sai neppure che cosa genera l'oggi.

²Ti lodi un estraneo e non la tua bocca, uno sconosciuto e non le tue labbra.

³La pietra è greve, la sabbia è pesante,
ma più d'entrambi la collera dello stolto.

⁴L'ira è crudele, il furore è impetuoso, ma alla gelosia chi può resistere?

⁵Meglio un rimprovero aperto che un amore nascosto.

⁶Leali sono le ferite di un amico, ingannevoli i baci di un nemico.

⁷Lo stomaco sazio disprezza il miele,
per lo stomaco affamato anche l'amaro è dolce.

⁸Come un uccello che vola lontano dal nido,
così è l'uomo che va errando lontano da casa.

⁹Profumo e incenso allietano il cuore e il consiglio dell'amico addolcisce
l'animo.

¹⁰Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre,
non entrare nella casa di tuo fratello nel giorno della tua disgrazia.
Meglio un amico vicino che un fratello lontano.

¹¹Sii saggio, figlio mio, e allieterai il mio cuore;
così avrò di che rispondere a colui che mi insulta.

¹²L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.

¹³Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un estraneo,
e tienilo in pegno per uno sconosciuto.

¹⁴Chi benedice il prossimo di buon mattino ad alta voce,
sarà considerato come se lo maledicesse.

¹⁵Lo stillicidio incessante in tempo di pioggia
e una moglie litigiosa si rassomigliano:

¹⁶chi vuole trattenerla, trattiene il vento
e raccoglie l'olio con la mano destra.

¹⁷Il ferro si aguzza con il ferro
e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno.

¹⁸Chi custodisce un fico ne mangia i frutti,
chi ha cura del suo padrone ne riceverà onori.

¹⁹Come nell'acqua un volto riflette un volto,
così il cuore dell'uomo si riflette nell'altro.

²⁰Come il regno dei morti e l'abisso non si saziano mai,
così non si saziano mai gli occhi dell'uomo.

²¹Come il crogiuolo è per l'argento e il forno è per l'oro,
così l'uomo rispetto alla bocca di chi lo loda.

²²Anche se tu pestassi lo stolto nel mortaio
tra i grani con il pestello,
non si allontanerebbe da lui la sua stoltezza.

²³Preoccupati dello stato del tuo gregge,
abbi cura delle tue mandrie,

²⁴perché le ricchezze non sono eterne
e una corona non dura per sempre.

²⁵Tolto il fieno, ricresce l'erba nuova
e si raccolgono i foraggi sui monti;

²⁶gli agnelli ti danno le vesti
e i capretti il prezzo per comprare un campo,

²⁷le capre ti danno latte abbondante per nutrire te,
per nutrire la tua famiglia e mantenere le tue domestiche.

- ¹Il malvagio fugge anche se nessuno lo insegue,
mentre il giusto è sicuro come un giovane leone.
- ²Quando un paese è in subbuglio sono molti i suoi capi,
ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene.
- ³Un povero che opprime i miseri è come pioggia torrenziale che non
porta pane.
- ⁴Quelli che trasgrediscono la legge lodano il malvagio,
quelli che la osservano gli si mettono contro.
- ⁵I malvagi non comprendono la giustizia,
ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto.
- ⁶Meglio un povero dalla condotta integra
che uno dai costumi perversi, anche se ricco.
- ⁷Osserva la legge il figlio intelligente, chi frequenta gli ingordi disonora
suo padre.
- ⁸Chi accresce il patrimonio con l'usura e l'interesse,
lo accumula per chi ha pietà dei miseri.
- ⁹Chi allontana l'orecchio per non ascoltare la legge,
persino la sua preghiera è spregevole.
- ¹⁰Chi fa deviare i giusti per la via del male,
nel suo tranello lui stesso cadrà, mentre gli integri erediteranno il bene.
- ¹¹Il ricco si crede saggio, ma il povero intelligente lo valuta per quello
che è.
- ¹²Grande è l'onore quando esultano i giusti,
ma se prevalgono gli empì ognuno si dilegua.
- ¹³Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo,
chi le confessa e le abbandona troverà misericordia.
- ¹⁴Beato l'uomo che sempre teme, ma chi indurisce il cuore cadrà nel
male.
- ¹⁵Leone ruggente e orso affamato,
tale è un cattivo governatore su un popolo povero.
- ¹⁶Un principe privo di senno moltiplica le angherie,
ma chi odia il lucro prolungherà i suoi giorni.
- ¹⁷Un uomo che è perseguito per omicidio
fuggirà fino alla tomba: non lo si trattenga!
- ¹⁸Chi procede con rettitudine sarà salvato,
chi va per vie tortuose cadrà all'improvviso.

¹⁹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere si sazia di miseria.

²⁰L'uomo leale sarà colmo di benedizioni,
chi ha fretta di arricchirsi non sarà esente da colpa.

²¹Non è bene essere parziali,
ma per un tozzo di pane si può prevaricare.

²²L'avaro è impaziente di arricchire,
ma non pensa che gli piomberà addosso la miseria.

²³Chi corregge un altro troverà alla fine più favore
di chi ha una lingua adulatrice.

²⁴Chi deruba il padre o la madre e dice: «Non è peccato»,
è simile a un assassino.

²⁵L'avidò suscita litigi, ma chi confida nel Signore sarà arricchito.

²⁶Chi confida nel suo senno è uno stolto,
chi cammina nella saggezza sarà salvato.

²⁷Per chi dona al povero non c'è indigenza,
ma chi chiude gli occhi avrà grandi maledizioni.

²⁸Se prevalgono i malvagi, tutti si nascondono;
se essi periscono, dominano i giusti.

¹Chi disprezza i rimproveri con ostinazione
sarà rovinato all'improvviso, senza rimedio.

²Quando dominano i giusti, il popolo gioisce,
quando governano i malvagi, il popolo geme.

³Chi ama la sapienza allieta il padre,
ma chi frequenta prostitute dissipa il patrimonio.

⁴Il re con la giustizia rende prospero il paese,
quello che aggrava le imposte lo rovina.

⁵L'uomo che adula il suo prossimo gli tende una rete davanti ai piedi.

⁶Con la sua trasgressione l'iniquo si prepara un trabocchetto,
mentre il giusto giubila e si rallegra.

⁷Il giusto riconosce il diritto dei miseri,
il malvagio invece non intende ragione.

⁸Gli uomini senza scrupoli sovvertono una città,
mentre i saggi placano la collera.

⁹Se un saggio entra in causa con uno stolto,
si agiti o rida, non troverà riposo.

¹⁰Gli uomini sanguinari odiano l'onesto,
mentre i giusti hanno cura di lui.

¹¹Lo stolto dà sfogo a tutto il suo malanimo,
il saggio alla fine lo sa calmare.

¹²Se un principe dà ascolto alle menzogne,
tutti i suoi ministri sono malvagi.

¹³Il povero e l'oppressore s'incontrano in questo:
è il Signore che illumina gli occhi di tutti e due.

¹⁴Se un re giudica i poveri con equità,
il suo trono è saldo per sempre.

¹⁵La verga e la correzione danno sapienza,
ma il giovane lasciato a se stesso disonora sua madre.

¹⁶Quando dominano i malvagi, dominano anche i delitti,
ma i giusti ne vedranno la rovina.

¹⁷Correggi tuo figlio e ti darà riposo e ti procurerà consolazioni.

¹⁸Quando non c'è visione profetica, il popolo è sfrenato;
beato invece chi osserva la legge.

¹⁹Lo schiavo non si corregge a parole:
comprende, infatti, ma non obbedisce.

²⁰Hai visto un uomo precipitoso nel parlare?

C'è più da sperare da uno stolto che da lui.

²¹Chi accarezza lo schiavo fin dall'infanzia,
alla fine se lo vedrà contro.

²²Un uomo collerico suscita litigi e l'iracondo commette molte colpe.

²³L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione,
l'umile di cuore ottiene onori.

²⁴Chi spartisce con un ladro odia se stesso:
egli sente la maledizione, ma non rivela nulla.

²⁵Chi teme gli uomini si mette in una trappola,
ma chi confida nel Signore è al sicuro.

²⁶Molti ricercano il favore di chi comanda,
ma è il Signore che giudica ognuno.

²⁷L'iniquo è un orrore per i giusti
e gli uomini retti sono un orrore per i malvagi.

¹Detti di Agur, figlio di Iakè, da Massa.

Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio,
sono stanco, o Dio, e vengo meno,

²perché io sono il più stupido degli uomini
e non ho intelligenza umana;

³non ho imparato la sapienza
e la scienza del Santo non l'ho conosciuta.

⁴Chi è salito al cielo e ne è sceso?

Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?

Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?

Chi ha fissato tutti i confini della terra?

Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?

⁵Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

⁶Non aggiungere nulla alle sue parole,
perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

⁷Io ti domando due cose,
non negarmele prima che io muoia:

⁸tieni lontano da me falsità e menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza,

ma fammi avere il mio pezzo di pane,

⁹perché, una volta sazio, io non ti rinneghi
e dica: «Chi è il Signore?»,

oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e abusi del nome del mio Dio.

¹⁰Non calunniare lo schiavo presso il padrone,
perché egli non ti maledica e tu non venga punito.

¹¹C'è gente che maledice suo padre
e non benedice sua madre.

¹²C'è gente che si crede pura,
ma non si è lavata della sua lordura.

¹³C'è gente dagli occhi così alteri
e dalle ciglia così altezzose!

¹⁴C'è gente i cui denti sono spade
e le cui mascelle sono coltelli,
per divorare gli umili eliminandoli dalla terra
e togliere i poveri di mezzo agli uomini.

¹⁵La sanguisuga ha due figlie: «Dammi! Dammi!».

Tre cose non si saziano mai,
anzi quattro non dicono mai: «Basta!»:

¹⁶il regno dei morti, il grembo sterile,
la terra mai sazia d'acqua
e il fuoco che mai dice: «Basta!».

¹⁷L'occhio che guarda con scherno il padre
e si rifiuta di ubbidire alla madre
sia cavato dai corvi della valle
e divorato dagli aquilotti.

¹⁸Tre cose sono troppo ardue per me,
anzi quattro, che non comprendo affatto:

¹⁹la via dell'aquila nel cielo,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in alto mare,
la via dell'uomo in una giovane donna.

²⁰Così si comporta la donna adultera:
mangia e si pulisce la bocca
e dice: «Non ho fatto nulla di male!».

²¹Per tre cose freme la terra,
anzi quattro non può sopportare:

²²uno schiavo che diventa re
e uno stolto che si sazia di pane,

²³una donna già trascurata da tutti che trova marito
e una schiava che prende il posto della padrona.

²⁴Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra,
eppure sono più saggi dei saggi:

²⁵le formiche sono un popolo senza forza,
eppure si provvedono il cibo durante l'estate;

²⁶gli iràci sono un popolo imbelle,
eppure hanno la tana sulle rupi;

²⁷le cavallette non hanno un re,
eppure marciano tutte ben schierate;

²⁸la lucertola si può prendere con le mani,
eppure penetra anche nei palazzi dei re.

²⁹Tre cose hanno un portamento magnifico,
anzi quattro hanno un'andatura maestosa:
³⁰il leone, il più forte degli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno;
³¹il gallo pettoruto e il caprone
e un re alla testa del suo popolo.
³²Se stoltamente ti sei esaltato e se poi hai riflettuto,
mettiti una mano sulla bocca,
³³poiché, sbattendo il latte ne esce la panna,
premendo il naso ne esce il sangue
e spremendo la collera ne esce la lite.

¹Parole di Lemuèl, re di Massa, che apprese da sua madre.

²Che mai, figlio mio! Che mai, figlio del mio grembo!

Che mai, figlio dei miei voti!

³Non concedere alle donne il tuo vigore,
né i tuoi fianchi a quelle che corrompono i re.

⁴Non conviene ai re, Lemuèl,
non conviene ai re bere il vino,

né ai prìncipi desiderare bevande inebrianti,

⁵per paura che, bevendo, dimentichino ciò che hanno decretato
e tradiscano il diritto di tutti gli infelici.

⁶Date bevande inebrianti a chi si sente venir meno
e il vino a chi ha l'amarezza nel cuore:

⁷beva e dimentichi la sua povertà
e non si ricordi più delle sue pene.

⁸Apri la bocca in favore del muto,
in difesa di tutti gli sventurati.

⁹Apri la bocca e giudica con equità,
rendi giustizia all'infelice e al povero.

- ¹⁰Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
- ¹¹In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
- ¹²Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
- ¹³Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
- ¹⁴È simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.
- ¹⁵Si alza quando è ancora notte,
distribuisce il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.
- ¹⁶Pensa a un campo e lo acquista
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
- ¹⁷Si cinge forte i fianchi
e rafforza le sue braccia.
- ¹⁸È soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene;
neppure di notte si spegne la sua lampada.
- ¹⁹Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.
- ²⁰Aprire le sue palme al misero,
stende la mano al povero.
- ²¹Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito.
- ²²Si è procurata delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.
- ²³Suo marito è stimato alle porte della città,
quando siede in giudizio con gli anziani del luogo.
- ²⁴Confeziona tuniche e le vende
e fornisce cinture al mercante.
- ²⁵Forza e decoro sono il suo vestito
e fiduciosa va incontro all'avvenire.
- ²⁶Aprire la bocca con saggezza
e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà.

²⁷Sorveglia l'andamento della sua casa
e non mangia il pane della pigrizia.

²⁸Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti,
suo marito ne tesse l'elogio:

²⁹«Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
ma tu le hai superate tutte!».

³⁰Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

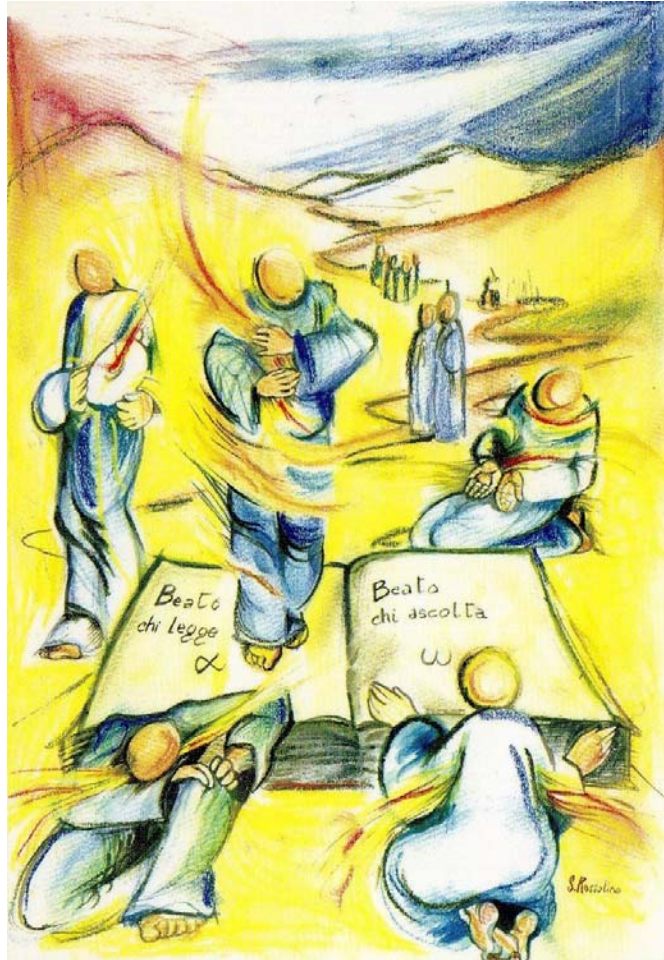
³¹Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.

10 - 11 DICEMBRE 2015

La Sacra Bibbia - CEI
L'Antico Testamento

Percorsi della Parola di Dio

2014—2020



Diocesi di Caserta

Centro Apostolato Biblico (CAB)

Piazza Duomo,11 - 81100 Caserta

Tel/Fax 0823 214556/46 –

Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

E-mail : centroapostolatobiblicocaserta@gmail.com
infocab@centroapostolatobiblico.it
www.centroapostolatobiblicocaserta.it

